

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti, necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
 Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 16 Maggio

PRESIDENZA SARACCO SENATORE.

Il Sindaco non intende fare un discorso e perciò si limita ad un breve esame delle materie principali poste all'ordine del giorno, intorno alle quali svolge considerazioni di indole generale. Indicati quindi gli argomenti su cui il Consiglio delibererà oggi (rimandando gli altri a seduta successiva) il Sindaco presenta la

Matricola Fuocatico e quella Vetture e Domestici, che vengono approvate.

Costruzione di un edificio scolastico
 Il Sindaco ricorda le varie fasi subite dal progetto che sta dinanzi al Consiglio. Fa notare come l'autorità scolastica e tecnica abbiano introdotte modificazioni, per cui il nuovo palazzo avrà soli 3 piani e non 4 come prima. Indica come verranno destinati i locali. Il pianterreno alle scuole elementari, il 2. e il 3. alle tecniche e ginnasiali. Il numero degli ambienti è poi tale da aver provveduto fin d'ora ai maggiori bisogni che fossero per manifestarsi in avvenire.

La parte dell'edificio che prospetta verso la via Jona Ottolenghi sarà destinata alla scuola d'Arti e Mestieri che si intitola a questo benefico nostro concittadino. Ma oltre a questi vantaggi si avrà pure quello non indifferente di costruire i portici in prosecuzione di quelli Tosò.

La spesa per tale edificio sarà di certo contenuta nelle L. 200 mila, ma avendo già avute dal sig. Jona Ottolenghi L. 100 mila, saranno solo L. 160 mila che si dovranno prendere ad prestito dalla Cassa Depositi al 3.0%. Per cui tutto bene considerato, a lui pare, e spera sarà pure per parere al Consiglio, che questo progetto, considerato sotto tutti i suoi aspetti, possa essere accettato nell'interesse delle scuole, dell'edilizia, e della finanza del nostro paese.

Zanoletti Francesco trova commendevole il progetto presentato, però di fronte all'area del cortile, che a lui pare troppa ristretta, darà voto contrario.

Fiorini indipendente di pensiero

come di parola, e votando sempre come la coscienza gli detta, darà voto favorevole al progetto presentato, perchè molte sono le ragioni che militano in suo sostegno. E dopo averle esaminate spera che anche Zanoletti se ne farà persuaso.

Borreani parla nello stesso modo di Fiorini, e crede poi che non potendosi più fare il quarto piano ad uso del convitto, questo verrà egualmente richiamato in vita e confida che il Sindaco si adopererà a tale scopo. Vorrebbe che oltre al convitto si pensasse pure al liceo. Spera poi che presto si porrà mano ai lavori per venire in aiuto delle classi operaie.

Fiorini parla anch'egli dell'utilità del convitto e spera verrà riaperto. Chiabrera spiega il suo voto che sarà pure favorevole.

Pastorino ricorda che in altra seduta si parlò di erigere un locale per le scuole di Lussito e Moirano. Propone si pensi a queste borgate.

Accusani avv. ricorda le disposizioni della legge e del regolamento per dimostrare la convenienza di votare il progetto presentato.

Il Sindaco risponde che per molte ragioni inutili a dirsi il convitto deve di nuovo richiamarsi a vita, ed approfittando della iniziativa privata, spera trovare un locale non molto lontano dal nuovo edificio scolastico. Non così può dire per ora del liceo. Per Lussito e Moirano si deve pur provvedere, ma senza che si debba ricorrere a prestiti. Ciò detto pone in votazione il progetto che viene approvato a *unanimità* meno uno.

Il Sindaco avverte il Consiglio che in altra seduta si dovrà procedere alla seconda votazione e intanto il progetto si troverà in segreteria a disposizione dei Consiglieri.

Vassallo propone che la costruzione del palazzo delle scuole venga affidata agli operai del paese.

Il Sindaco accetta; farà una licitazione privata, e dividerà l'impresa in due lotti: muratura e serramenti.

Borreani, quale presidente della società operaia approva la proposta Vassallo, e ringrazia il Sindaco.

Tattoia delle erbivendole — Oramai è al suo termine, e il Sindaco dice che conviene pensare a regolare il

nuovo mercato. Crede che convenga preparare un regolamento, che si riserva presentare al Consiglio. Crede che ivi debbano trovare posto non solo le erbivendole, ma eziandio tutti i piccoli mercati, come ova, pesci, ecc.

Si andrà d'accordo col conduttore della piazza, e poi si potrà stabilire che le erbivendole vadano nella tettoia in tutti i giorni eccetto il martedì e venerdì, in cui il mercato continuerà a tenersi nella piazza di S.

Francesco e per le sole ore del mercato.

Sorteggio dei Consiglieri — In vista delle dimissioni presentate dal Cav. Menotti, questi si considera come estratto, e perciò non se ne sorteggiano che cinque, che sono:

- Vassallo Guido
- Asinari Avvocato
- Guglieri Avvocato
- Scorazzi Domenico
- Ottolenghi Dottore.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

LE FESTE DI MAGGIO

Corse fra Ufficiali.

Ottimo consiglio fu quello del Ministro delle Armi di rivolgere speciali cure allo *Sport* militare come da parecchi anni praticasi in Germania e nell'Austria-Ungheria. Le corse di domenica che dettero ottimi risultati e le gite di resistenza fatte da Rieti a Roma e viceversa sono lieti auspici per l'avvenire della nostra cavalleria non inferiore certamente a quella delle altre Nazioni e destinata nei tempi moderni a decidere soventi l'esito della giornata.

La fiaccolata

Alla sera ebbe luogo l'illuminazione istantanea di via Nazionale trasformata in una galleria di fuoco. Il colpo d'occhio era stupendo quantunque questo genere d'illuminazione non fosse punto una novità: al contrario proprio meschina riuscì la ritirata colle fiaccole che tuttavia seppero mandare in visibilità questa buona ed ingenua popolazione.

Il tempo si è frattanto rimesso alla pioggia dopo un vento furioso che arrecò in città e fuori danni non pochi. Sospese quindi le feste che ancor rimangono, entriamo nel Palazzo di via Nazionale ed esaminiamo a volo d'uccello la

Mostra della Città di Roma

E prima di tutto non posso astenermi dal criticare l'opera della commissione ordinatrice: essa ha accettato tutto ad occhi chiusi anche ciò che è pessimo e lo ha gettato là, alla rinfusa senza gusto e criterio alcuno: del resto altre e ben più gravi osservazioni si potrebbero muovere a tutti questi signori che dopo mesi e mesi di studi non seppero ideare un programma di feste veramente popolari, ossia adatte alla borsa di tutti.

Ciò premesso penetriamo nelle sale della scoltura: vi è ben poco e neppure quel poco è degno d'esser esposto: noto tuttavia uno stupendo lavoro di Giulio Monteverde,

gloria del nostro Monferrato, che diede vita col divino scalpello ad una soavissima *Mater afflictorum*, tenente in grembo il fanciullo Gesù. Accanto al maestro ammirasi l'opera del discepolo, voglio alludere al nostro concittadino prof. Luigi Bistolfi che presenta due busti: uno in gesso di ricco americano e l'altro in marmo di formosissima e giovin donna.

Un bravo di cuore al forte e valoroso artista che tiene alto, in mezzo al presente decadimento, il concetto del vero e del bello. Il Tripisciano, già noto per altre sue opere, ha modellato con rara maestria un Archimede che seduto trovasi immerso nei più gravi ed astrusi problemi di meccanica dai quali la poderosa sua mente era del continuo agitata.

Parecchi sono i lavori del Cifariello: noto solo un martire della fede che *ad maiorem Dei gloriam* subisce rassegnato i più atroci tormenti, quantunque a molti dispiaccia la posa data dall'autore a quell'infelice. Quando vi avrò detto che il Tabacchi ha esposto un busto del Depretis rassomigliantissimo e che il Barbella, noto artista abruzzese, afferma il suo ingegno con due riuscitissimi gruppi campestri, il canto di amore e la sposa, io credo di aver esaurito il mio compito.

Passiamo ora alla pittura che anno vera quattrocento e più tele, ma di queste solo ben poche resistono alla pubblica critica. Molto bello il quadro del Laccetti *Cristus vincit*, quello del De Sanctis rappresentante il Re a cavallo, i due del Vertunni e pochi altri.

Vi faccio grazia di tutto quello che espone il Municipio: sono disegni, bozzotti, piante che si riferiscono allo sviluppo edilizio della città, e che servono benissimo in mancanza d'altro, a riempire due o tre sale come appunto era intenzione del Comitato.

Eccoci ora innanzi alle industrie romane: studiamole con cura e vediamo se è proprio conforme al vero l'appunto da me fatto nel